

**OPEN S.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER  
LA TUA ESTATE!  
Economica e Garanzita

Fiesta 94/95 Volvo 460  
Tipo 1.6 SX 94 Mondeo 1.8  
Punto 3/5p. Dacia 1.3 94

# Roma

L'Unità - Venerdì 1 settembre 1995  
Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.596.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**OPEN S.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER  
LA TUA ESTATE!  
Economica e Garanzita

G.R.A. km 68.600  
6577 1042  
via CASAL LUMBRICO  
tratto aurelia - pisona

**IL CASO.** L'episodio, è accaduto in pieno giorno, sul «64». La bambina, una turista tedesca, salvata dall'autista

## Un «mostro» per il Quartaccio Polacco dentro ma senza prove

ALESSANDRA RADELLI

Da ieri, secondo il magistrato che ha convalidato il fermo, esiste un nuovo «mostro». Gregor Jasinski, 32 anni, polacco, senza permesso di soggiorno, fermato quattro giorni dai carabinieri è agli arresti per tentativo di molestie sessuali: sarebbe lui l'uomo che ha portato in cantina la bimba di cinque anni del Quartaccio, lo scorso 23 agosto. Ma siccome certezze gli inquirenti non ne hanno, la notizia dell'arresto è stata resa nota, come ha precisato il comandante della compagnia Trastevere Salvatore Luongo, «per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli stessi abitanti del quartiere a fornire informazioni utili inerenti non solo al tentativo di atti di libidine nei confronti della piccola ma anche ad altre presunte azioni simili». E la foto di Gregor Jasinski è stata diffusa a tutti i giornali con preghiera di pubblicazione. Nel quartiere i ragazzini si agitano: «Ce lo dovevano portare qui, la galera non basta». E tra gli adulti c'è chi ricorda: «Pochi mesi fa, riempiono di botte un polacco perché lo sospettavano di essere un maniaco, ma prove non ne avevano. E poi, non si fa così: non ci si fa giustizia da soli. Quello diventa linciaggio».

Secondo la ricostruzione fornita dai carabinieri, quattro giorni fa un militare dell'Arma che non presta servizio nella capitale avrebbe riconosciuto l'uomo in base alle descrizioni fatte dagli abitanti del Quartaccio e lette dai militari sui giornali. Il carabiniere ha avvertito i colleghi romani o seguito Jasinski a piedi, poi su un autobus. L'uomo ha tentato la fuga, ma è stato preso. I carabinieri sono arrivati al posto dove vive, in un gruppo di baracche a Valle Aurelia. Lì hanno trovato riviste pornografiche e anche delle foto che non sono state mostrate ma solo descritte come non pornografiche, però tali da far supporre vere le testimonianze degli abitanti. In più, ci sarebbero anche vestiti simili a quelli che qualcuno avrebbe visto addosso al molestatore. Ora i carabinieri stanno cercando la macchina con targa straniera segnalata il giorno delle molestie a via Andersen. Quanto all'accusato, ha negato tutto, tranne il fatto che non ha permesso di soggiorno. Ma, sempre secondo i carabinieri, ci sarebbe decisive testimonianze di bambini e adulti del quartiere.

Sirinto, però, che la settimana scorsa, alla squadra mobile, dopo aver ascoltato tutti e accertato anche la vicenda della macchina misteriosa, non risultasse nessuna testimonianza sulla presenza di un polacco il giorno in cui la bimba raccontò la molestia appena subita. Il giorno dopo l'episodio, comunque, anche il ragazzo di via Andersen improvvisatosi «investigatore» e convinto, pur senza essere stato presente, che «entravano i polacchi, era tomado deluso dal suo giro d'isplorazione. Perché la macchina dei polacchi, secondo un ragazzino più piccolo che invece al momento delle molestie c'era, non somigliava a quella vista appunto in via Andersen.

Ieri, a via Andersen, un adulto che su quella strada ci passa l'intera giornata per lavoro, commentava: «Se è davvero lui, il molestatore, siamo contenti che l'abbiano preso. Però andiamoci piano. Già il giorno stesso, si sentivano tante chiacchiere, ma certezze, nessuna. Né sulla macchina, né sulla maglietta, manco sulla faccia. Ognuno diceva la sua, pure sui giornali. E poi, c'è il problema dei ragazzi. Sono un po' esaltati, qui. Una ventina in tutto, intendiamoci, però se poi c'è chi li spinge, potrebbero pure fare qualche scemenza contro i polacchi. Già una volta, ne hanno menato uno perché si diceva che era un maniaco. Che poi di quello, poveraccio, non si sapeva nulla di sicuro. Però di botte ne ha prese tante». E una ragazzina di 12 anni aggiungeva: «Sono contenta se l'hanno preso. Io però di polacchi non ne ho mai visti e non ne ho mai sentito parlare».



Roberto Cavallini/Day Light

## Dodici anni, molestata sul bus Il maniaco, scoperto, ha rischiato il linciaggio

### Insegnante stuprata «Mi era già successo ma nessuno crede a una donna violentata»

«Mi sento malissimo. Sento tutte le conseguenze di quella violenza selvaggia. Con una vita fobica e tremante, ancora scossa per l'accaduto. L.C., 55 anni, vedova e madre di quattro figli, vittima l'altra notte di uno stupro nella sua abitazione dove vive da sola nella zona del Nuovo Salaria, descrive il suo stato fisico ma soprattutto quello d'animo. La donna ha trascorso la giornata a letto, in casa. I medici le hanno raccomandato riposo assoluto per sette giorni. L.C. racconta ora di un'altra violenza subita in passato. Ma dice di aver perdonato il collega scrittore e amico che otto anni fa, venuto a Roma per un incontro di lavoro, la violentò. «Era più giovane di me - ricorda - sposato, e mi corteggiava da tempo. Non potevo immaginare che trovasse un pretesto per rimanere a casa mia e... Non denunciavo l'accaduto perché, forse, non mi avrebbero creduta. Quanto volte è stata messa in dubbio la violenza subita da una donna? Quante volte gli uomini pensano che sia la donna a indurre l'uomo a violentarla?».

Un ispettore della Siae, G. S., di 35 anni, è finito agli arresti domiciliari per atti di libidine: si masturbava addosso a una bambina tedesca di dodici anni, sotto gli occhi increduli dell'autista della linea Atac «64», che ha fermato l'autobus e ha chiamato la polizia. «Mi è toccato pure proteggere quel porco - ha detto il conducente Luigi Bernardini - I miei passeggeri volevano linciario quando l'hanno visto con i pantaloni alle ginocchia».

MARISTELLA NERVATI

Si masturbava sull'autobus, addosso a una bambina tedesca di dodici anni. È accaduto l'altra mattina sul «64», il bus che da Termini arriva al Vaticano. La linea Atac preferita dagli spacciatori e dai molestatore.

G. S., 35 anni, ispettore della Siae, ha rischiato il linciaggio prima di finire agli arresti domiciliari per atti di libidine. A bloccare l'uomo, e a consegnarlo nelle mani della polizia, è stato l'autista dell'autobus che appena arrivato al capolinea, in piazza della città Leonina, ha richiamato l'attenzione di un vigile urbano e di un poliziotto in borghese. La piccola turista tedesca era terrorizzata: l'ispettore Siae aveva i pantaloni abbassati fino alle ginocchia.

sconosciuto.

«Quando siamo arrivati al capolinea gli sono saltato addosso. Vieni qui porco, maiale, ora ti sistemo io... ma lui mi guardava zitto, con una espressione indifferente». A parlare è Luigi Bernardini, il conducente dell'Atac, il giorno dopo la squallida vicenda. «La comitiva di turisti tedeschi - ha raccontato l'autista - una quindicina di persone, era salita alla stazione Termini. La bambina io la vedevo bene. Era allegra e chiacchierona. Poi improvvisamente l'ho vista spingersi sempre più contro il vetro della mia guardiola di guida. Era ammutolita... Non parlava più e non rideva neppure la sua coetanea. Quando ho cercato di capire cosa stava accadendo, ho incontrato gli occhi di quel porco. Lo definisco così perché da tempo avevo dei sospetti sul comportamento di quell'uomo».

Il passeggero assiduo del 64 sarebbe stato più volte richiamato all'ordine. «Alla fermata di ponte Vittorio - ha proseguito Bernardini - ho detto di farla finita, ma lui ha continuato a molestare la bambina. Poi non ci ho visto più... L'ho visto slacciarsi i pantaloni, si masturbava addosso a lei». Ed è stato allora che l'autista ha fermato l'auto-

bus. Fortunatamente la corsa era arrivata a destinazione: il Vaticano. Ed è bastato fare un cenno a un vigile urbano che a sua volta ha chiamato un poliziotto in borghese per porre fine a quell'oscuro spettacolo. «Sull'autobus - ha precisato Bernardini - c'erano due agenti in borghese. Avevo cercato durante il viaggio di richiamare la loro attenzione... ma quando mi sono girato loro non c'erano più: erano scesi in piazza della Chiesa Nuova, sulle tracce di un tipo sospetto. Così non avevo altra scelta: gli sono saltato addosso... ma mi è toccato anche proteggere dall'ira dei viaggiatori che volevano linciario». I genitori della bambina tedesca, dopo aver ringraziato calorosamente il conducente, sono andati con lui al commissariato per sporgere la denuncia. Il molestatore, mentre lo portavano via con la macchina della polizia, ha cercato gli occhi dell'autista dell'autobus, per dirgli con una calma apparente: «Guarda che ti sei sbagliato».

Sulla vicenda è intervenuta anche l'Atac, spiegando che i conducenti del 64 sanno che devono osservare una particolare vigilanza su tutto ciò che avviene a bordo della vettura, «perché la linea è quella preferita dagli spacciatori».

Una senz'altro scrive all'ex onorevole che non sa come disfarsi dell'alloggio comunale

## «Aniasi, non pianga e dia la casa a me»

CARLO FIORINI

Però a non più di 500mila lire al mese, perché con le altre 400mila rimanenti dalla pensione la mamma vorrebbe continuare a vivere. Caro onorevole Aldo Aniasi, perché non prende al volo questa occasione, forse potrebbe pareggiare qualche conto in sospeso?».

Il signor Marchetti spiega poi la situazione di sua madre, alla quale il Comune è da anni incapace di dare una risposta. La donna si chiama Maria Gatti ed è la vedova del custode della scuola media San Benedetto di via dei Sesami, in VII Circoscrizione. L'uomo morì nel 1938 e qualche mese dopo, con inusitato l'empismo, l'amministrazione comunale intimò alla donna lo sgombero. Poi il solito tira e molla andato avanti per anni con ingiunzioni e proroghe. E ora l'annuncio che è stata chiesta la forza pubblica e che la vicenda è giunta al termine.

Naturalmente la donna, nel corso di questi anni, ha partecipato a decine di bandi, fatto domande su domande. Ha bussato ripetutamente alla porta di tutti gli assessori che si sono succeduti in Campidoglio. Ma per lei una casa non è stata mai trovata. «Mia madre è ormai una donna distrutta. Sia fisicamente, per i postumi di un carcinoma alla mammella, sia psicologicamente a causa della mancanza di una casa». La signora vive con 900mila lire di pensione e ha a suo carico un altro figlio, disoccupato e ragazzo-padre, e deve mantenere anche la nipotina di 10 anni. Insomma, una situazione splendida. «Ho scritto quattro lettere al sindaco Francesco Rutelli, ma non ho mai avuto una risposta», afferma il signor Claudio Marchetti che letta la situazione penosa di Aldo Aniasi si è deciso a fare la scioncia proposta. Anche perché lui di proposte

sconce racconta di averne ricevute parecchie. «Una volta, mentre tornavo a chiedere del perché mia madre non potesse avere una casa e liberare così l'alloggio della scuola mi sono sentito rispondere: dall'88 a oggi non poteva comprarsela una casa? Ma con una pensione dei novecentomila lire si possono mettere da parte dei soldi?». Ora lo sgombero incombe, e mentre aspetta e spera in una risposta di Aniasi il signor Marchetti tenta comunque altre strade. «Pensi, mi hanno detto che si può evitare che la forza pubblica cacci mia madre solo se si dimostra che è gravissima. Insomma, dovrebbe essere mezza morta per lasciarla in pace». In comune gli hanno spiegato che per ottenere un'altra casa dev comunque essere in mezzo alla strada, quindi soltanto dopo che avrà subito lo sgombero forse potrà sperare di trovare una soluzione alternativa.

### Elezioni regionali Consiglio di Stato «Si a spoglio»

Il Consiglio di Stato ha respinto ieri sera l'appello presentato dal presidente della giunta regionale Piero Badaloni per chiedere la sospensione della sentenza del Tar che aveva disposto a luglio, su richiesta di Alberto Michelini, la revisione delle schede dichiarate nulle nelle scorse elezioni regionali del Lazio. A metà settembre il Tar provvederà dunque al riesame delle schede ed il 7 dicembre ci sarà la decisione definitiva sull'ammissibilità del ricorso presentato dal candidato del Polo. Soddissfatti gli avvocati di Michelini, il quale ha precisato che «ha vinto la trasparenza». Il Consiglio di Stato, presieduto da Tullio Ancora, spiegherà questa mattina le ragioni per cui il ricorso è stato respinto. Badaloni ha commentato: «Non ho mai temuto la riapertura delle schede, al contrario sono certo che verrà riconfermato il risultato ottenuto nelle scorse elezioni. Ho presentato l'appello semplicemente per verificare la correttezza delle procedure seguite».

### Colpo grosso in una casa del Parioli

Quattordici miliardi. È questa la prima stima del furto subito da Clara Redi, l'anziana vedova del proprietario della ditta di trasporti Domenichelli che ieri, rientrando dalle vacanze, ha trovato la casa letteralmente svuotata. Mille e duecento metri quadri di dimora, in via San Valentino ai Parioli, sono stati completamente «ripuliti». E dentro c'erano gioielli in quantità, titoli di credito, mobili antichi, quadri e arazzi d'autore, argenteria a casse, nuova e d'epoca, oggetti preziosi d'ogni tipo, tappeti. Per trasportarli, i ladri devono aver lavorato parecchie ore. Ma nessun vicino si è accorto di nulla.

### Infortunio Grave giardiniere caduto dal muro

Un uomo di 74 anni. Olfindo Bircich, si è infortunato cadendo da un muretto alto un paio di metri, mentre eseguiva lavori di giardinaggio. È avvenuto nel primo pomeriggio, nel giardino del ristorante «Shangri la» all'Eur. Il ferito è stato soccorso e accompagnato all'ospedale San' Eugenio, dove è stato ricoverato con riserva di prognosi per una frattura alla testa. Il commissariato di polizia Esposizione ha avviato un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

### Testimoni di Geova Ultimo raduno dell'anno

Si svolgerà nella capitale, da oggi al 3 settembre, l'ultimo dei 54 raduni che i Testimoni di Geova hanno organizzato in tutta Italia nel corso del '95 e ai quali hanno partecipato oltre 250mila persone. In occasione del raduno conclusivo il 2 settembre verranno battezzate alcune persone nella piscina interna della Sala delle assemblee di via Hegel: i nuovi battezzati si aggiungeranno - dice un comunicato - agli oltre 210mila testimoni di Geova attualmente esistenti in Italia. Inoltre verranno presentati il libro «La conoscenza che conduce alla Vita Eterna» e l'opuscolo «I Testimoni di Geova e l'istruzione».

**FIANO ROMANO**  
2-10 SETTEMBRE '95

**festa**  
DELLA FEDERAZIONE  
DI TIVOLI

**L'Unità**